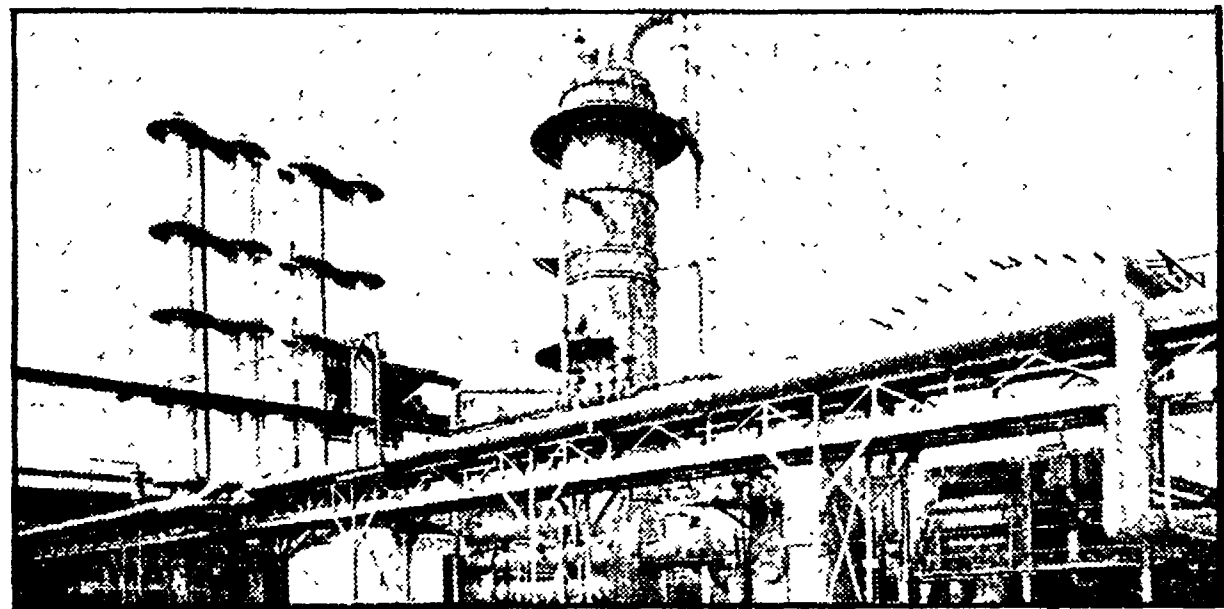


La città turritana ha vissuto un'esperienza originale e positiva.

A Porto Torres molto si è fatto, adesso si punta a soluzioni ancor più avanzate

Cinque anni di governo di PCI, PSI e GAD una formazione nata da una scissione dc - Il gruppo non si ripresenta, ma lo scudocrociato ha superato le chiusure che condussero alla spaccatura A colloquio col segretario della federazione di Sassari

NELLA FOTO: un'immagine dello stabilimento Sir di Porto Torres



Abbiamo voluto cominciare il nostro discorso sulle elezioni nel centro turritano in questo modo, perché pensiamo che il modo migliore di vivere la campagna elettorale per la scadenza del 14 e 15 maggio sia quello che noi, in un momento così difficile per la democrazia nel nostro paese, un concreto esempio di democrazia democratiche devono realizzare. L'amministrazione uscente - termine di mezzo secolo - dal partito comunista, dal partito socialista, e da un gruppo di democristiani che si erano costituiti in gruppo autonomo (GAD) - non ha vissuto momenti facili. Le importanti realizzazioni che ha portato a termine, in materia di gestione del Comune con mezzi propri: servizio di trasporto urbano; impianti sportivi; riassetto urbanistico; interventi alle scuole materne che coprono oggi l'intera domanda) sono nate da intese non semplici e da scelte di politica non facili. Così la giunta uscente ha deciso di rinviare al prossimo consiglio comunale l'approvazione del piano regola-

zione, la cui importanza è evidentemente capitale per lo sviluppo della città. La giunta - ci spiega il amministratore - ha ritenuto giusto che un provvedimento di questo tipo, che coinvolge il futuro della città, non sia discusso da coloro che dovranno in futuro regere il comune, e non da coloro che lo avevano guidato in passato. Tali scelte e tale serietà di intenti e di realizzazioni, portate avanti in prima persona dal partito comunista, hanno fatto crescere i comunisti di Porto Torres in modo assai rilevante. Il nostro è diventato il primo partito della città. La stessa lista che il PCI ha presentato per le elezioni del 14 e 15 maggio si caratterizza in senso positivo e non formale per l'alleanza con grandi strati di popolazione. In lista sono presenti ben nove indipendenti, cinque giovani, molti operai (tra cui un operaio del cantiere di Porto Torres), giovani disoccupati. Una campagna elettorale vede il gruppo autonomo democratico (GAD) ormai rientrato nelle file della de-

morazia cristiana, anche se i maggiori esponenti di tale gruppo - il sindaco uscente, il capogruppo della stessa formazione - non si ripresentano in lista. Il GAD era nato in contrasto con la logica di contrapposizione che informava il gruppo dc al consiglio comunale nel passato; una logica ora stata ritenuta anacronistica dagli esponenti più scudocrociati, entrati poi in politica assieme alle scosse. Oggi, superate tali posizioni integraliste, la DC si ripresenta «compatta». A poche settimane dalla competizione elettorale dovrebbe essere già impostato il lavoro e la futura intesa che governerà il Comune; in tal senso si sta muovendo i comunisti di Porto Torres, come sempre, sulla base della convinzione che solo in una giunta unitaria si può fare avanzare la democrazia e l'autonomia. Il voto al PCI oggi come ieri, è determinato per ripetere dopo le elezioni, l'esperienza della giunta unitaria.

Oliviero Diliberto

Tra commissari e giunte inefficienti la città pugliese cerca una svolta

Neanche il PRG (fermo 4 anni) s'è adeguato alle esigenze di Corato

L'arrocamento dei dirigenti democristiani ha impedito di risolvere i mille problemi di questo centro di 40 mila abitanti - Ha trovato spazio anche la destra fascista Il PCI ha avanzato una proposta



Dal nostro inviato

CORATO - All'origine del grave malessere di questa città di 40 mila abitanti - che si manifesta in una paralisi amministrativa che risale con vicende alterne al 1972 - c'è una DC arroccata su posizioni conservatrici e di chiusura ai comunisti. Uscire da questa paralisi, lunga e dettata per la metà da Corato, è l'obiettivo che tutti si attraggono dal voto del 14 e 15 maggio. Il PCI ha avanzato il suo proposito di un'amministrazione di intesa democratica, che ha ovviamente come condizione la caduta della pregiudiziale anticommunistica. E' l'unica proposta politica concreta per uscire dalla paralisi, ed è una proposta che emerge dai fatti, dalle esperienze negative di questi anni in cui c'è stato un susseguirsi di gestioni commissariati, di giunte minoritarie DC con appoggi esterni e anche di giunte minoritarie PCI-PSI pur di breve durata, fino alle elezioni amministrative del 1972. La volontà dell'elettorato di avere un'amministrazione stabile fu molto probabilmente determinante nelle elezioni del 1972 per il successo della DC che conquistò 16 seggi. Si dette così ad una giunta di centro sinistra DC, PSI, PSDI che ha retto fino ad oggi nonostante il voto delle elezioni regionali del 15 giugno 1975 e di quelle politiche del 20 giugno 1976 in cui il PCI fece un balzo in avanti e conquistò il 35 per cento dei voti (8.563) diventò a Corato il primo partito. Chi si era illuso che il rafforzamento della DC avrebbe significato un'amministrazione stabile fu subito deluso. La discriminazione della DC verso i comunisti è stata la causa prima della paralisi che si è perpetuata con il centro sinistra, una discriminazione che non ha trovato un'adeguata opposizione da parte del PSI e del PSDI locale, che hanno mantenuto invece verso la DC una posizione subalterna. Solo qualche giorno fa, cioè all'apertura della campagna elettorale, i dirigenti locali e provinciali del PSI hanno dichiarato che il loro gruppo si era schierato con il centro sinistra, ma che non si sarebbero definitivamente montate anche a Corato. Era naturale che da una formula morta da tempo non derivasse che paralisi e guai per la città. Si pensi, per indicare un esempio emblematico, alle vicende del piano regolatore della città, che fu redatto e caricato dal sindaco DC il prof. Roberto Pane. L'urbanista consegnò il suo progetto all'amministrazione nel novembre del 1974, ma la DC, pur di poter continuare ad operare nel disordine urbanistico ed in modo irregolare, pensò bene di mettere il progetto nei cassetti per riprenderlo nel marzo del 1976. Poi ci sono stati i rilievi sul piano presentati dai cittadini, sottoposti all'approvazione del consiglio comunale nella seduta del 29 marzo 1976, praticamente un giorno prima dello scioglimento del consiglio, senza un'approfondita discussione e addirittura con il 25 per cento delle aree destinate a servizi di pubblica utilità. Ora il piano deve essere ancora inviato per l'approvazione definitiva alla Regione, mentre di fatto si tratta ormai di un progetto superato dai tempi e dalla realtà edilizia che in tutti questi anni è andata per conto suo all'insegna della speculazione e dei favoritismi (un esempio: sui suoli dove erano previste scuole o giardini sono sorte costruzioni). I danni che ha subito la città e, nello stesso tempo, i vantaggi che hanno ricevuto, direttamente e indirettamente, gli speculatori da questa politica sono ingenti. Quello che materialmente non è valutabile è l'altro danno, quello politico, che è derivato da una così lunga paralisi della vita amministrativa: lo spazio che ha trovato in questo immobilismo la destra fascista (nelle ultime elezioni politiche ha raccolto fra le fasce qualunque dell'elettorato il 18,7 per cento). In questa città, la destra cittadina trova adesioni anche fra elettori di quartieri più popolari. Proprio a loro il PCI si sta rivolgendo maggiormente in questi giorni per aiutarli a comprendere la vacuità di un voto di protesta espresso con l'adesione a forze eversive. Diverso l'atteggiamento della DC che, chiusa nella logica anticommunistica, non è in grado di vedere né di combattere le influenze della destra missina su una parte dell'elettorato, per recuperare ad una politica democratica.

Carmina Conte

I candidati del PCI

- 1) Lops Pasquale - Funzionario
2) Abbattista Riccardo - Studente universitario
3) Agatù Vivencio - Commerciante
4) Amorese Luigi - Meccanico - Independente
5) Anelli Giacomo - Impiegato
6) Avella Francesco - Bracciante agricolo
7) Bevilacqua Annunziata in Fino - Insegnante
8) Caldara Vito - Bracciante agricolo
9) Capozza Michele - Architetto - Independente
10) Cosmal Grazia in Vernice - Impiegata - Independente
11) Dell'Acchio Domenico - Avvocato
12) De Sisti Annalisa - Assistente sociale
13) De Vanna Giuseppe - Impiegato
14) Diaferia Luigi - Pensionato
15) Diaferia Luigi - Dipendente ospedaliero
16) Di Genaro Cataldo - Impiegato
17) D'Introno Aldo - Professore
18) Ferrarà Vito - Paleografo
19) Gallo Michele - Operaio edile
20) Leo Luigi - Coltivatore diretto
21) Mangione Angela - Impiegata
22) Mangione Luigi - Bracciante agricolo
23) Mangione Nicola - Operaio edile
24) Mansueti Giulia - Infermiera
25) Masciavè Raffaele - Bracciante agricolo
26) Matarazzo Antonio - Impiegato
27) Mosca Cataldo - Professore
28) Muggeo Giuseppe - Bracciante agricolo
29) Muggeo Luigi - Ebanista
30) Murgolo Gaetano - Studente universitario
31) Papaleo Carlo Giovanni - Professore
32) Saccotelli Angelo - Costruttore edile
33) Saraceno Cataldo - Commerciante
34) Tarantini Luigi - Insegnante
35) Tarricone Cataldo - Bracciante agricolo
36) Tarricone Cataldo Vittorio - Dottore commercialista
37) Tarricone Cataldo - Biologo
38) Tarricone Felice - Venditore ambulante
39) Tarricone Francesco - Dipendente statale
40) Tarricone Maria - Impiegata

COMUNE DI GIULIANOVA (PROVINCIA DI TERAMO) IL SINDACO

rende noto che questo Comune intende appaltare, mediante licitazione privata, con le modalità indicate dagli artt. 73 lettera C e 76 del Regolamento per la Contabilità Generale dello Stato 23 maggio 1924, n. 827, i lavori necessari per la «SISTEMAZIONE E PAVIMENTAZIONE DELLE STRADE INTERNE DELLA FRAZIONE COLLERANESCO», il cui importo a base d'asta, suscettibile esclusivamente di ribasso, è di L. 65.455.639. Quanti desiderassero essere invitati alla licitazione dovranno pervenire all'Ufficio Tecnico Comunale, entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente sull'Albo Pretorio del Comune, apposita istanza in carta legale e del Certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori. Il Segretario generale D'ignazio Pasquale

COMUNE DI GIULIANOVA (PROVINCIA DI TERAMO) IL SINDACO

rende noto che questo Comune intende appaltare, mediante licitazione privata, con le modalità indicate dagli artt. 73 lettera C e 76 del Regolamento per la Contabilità Generale dello Stato 23 maggio 1924, n. 827, i lavori necessari per la «SISTEMAZIONE E PAVIMENTAZIONE DELLE STRADE INTERNE DELLA FRAZIONE COLLERANESCO», il cui importo a base d'asta, suscettibile esclusivamente di ribasso, è di L. 65.455.639. Quanti desiderassero essere invitati alla licitazione dovranno pervenire all'Ufficio Tecnico Comunale, entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente sull'Albo Pretorio del Comune, apposita istanza in carta legale e del Certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori. Il Segretario generale D'ignazio Pasquale

ALGERIA TOUR DELLE OASI SAHARIANE E SOGGIORNO sulla COSTA TURCHESE. Itinerario: Milano-Roma - Algeri Laghouat - Ghardaia - Ouargla Touggourt - El Oued - Biskra Bou Saada - Tipasa-Matres - Algeri Roma-Milano. Trasporto: voli di linea + pullman. Durata: 15 giorni. Partenze: 22 luglio, 5 agosto. Lire 570.000. SOGGIORNI sulla COSTA TURCHESE TIPASA - MATRES. Itinerario: Milano-Roma - Algeri Tipasa-Matres - Algeri - Roma-Milano. Trasporto: voli di linea. Durata: 15 giorni. Partenze: 29 luglio, 12 agosto. Lire 360.000. Per informazioni e prenotazioni UNITA' VACANZE 20162 MILANO - Viale F. Testi, 75 Telefono 64.23.557 - 64.28.140 ORGANIZZAZIONE TECNICA ITALIURIST

Alle urne 20.000 elettori Il centrosinistra ha dato a Lucera solo un commissario

servato la fabbrica e posto le premesse per un ulteriore aumento dell'occupazione. L'appalto dei lavori per la costruzione della fognatura nei quartieri Sannitro, Antifeccia e S. Antonio, nonché l'appalto dei lavori per la realizzazione di un asilo nido comunale. La giunta uscente, composta da comunisti e socialisti, è ora al centro del dibattito fra i partiti nella cittadina e si centra sulla necessità di sviluppare l'unità tra le masse popolari, tra le forze democratiche per concorre e creare le condizioni per uno sforzo solidale onde dare vita ad una nuova direzione politica forte ed autorevole, che abbia il massimo consenso democratico. Il voto del 14 maggio deve rappresentare un momento decisivo dello sviluppo dell'unità tra le forze di sinistra e favorire all'interno della DC (che ha notevoli responsabilità per quel che concerne la gestione commissariale) quelle forze e quei momenti assai importanti e meritevoli di unità, che vogliono dare un concreto contributo a risolvere i gravi errori del centrosinistra, le sue inadempienze e, negli ultimi tempi, la sua inesistenza in termini programmatici e politici hanno determinato ed aggravato i problemi cittadini. La venuta in scena della prefettura, epilogo di questa situazione, è stato determinato dalla mancanza di volontà da parte della DC chiusa ai nuovi processi, a volte arrogante fino all'inverosimile, di affrontare un discorso unitario che partisse dai problemi della città e valorizzasse tutto l'apparato e le energie di quelle forze politiche e sociali, disponibili ad un discorso di rinnovamento e di risanamento e quindi in grado di unire il PCI. Da aggiungere che in questo ultimo anno la gestione commissariale ha fatto precipitare la situazione in quanto non c'è stato da parte del Comune alcun intervento in direzione dell'agricoltura, dell'occupazione, dei problemi dell'edilizia. Affrontare questi problemi di incalzare la città su una strada di sviluppo e di processo nuovo significa compiere un grande sforzo unitario. Il PCI si è mosso su questa strada, dando il suo contributo essenziale per la soluzione di una serie di problemi. Gli esempi parlano abbastanza chiaramente: la lotta vittoriosa degli operai ex IICA, ex Laterdania che hanno con-

Tenta di recuperare la maggioranza nel centro del Nuorese

In lista nella DC a Torpè ci sono anche i fascisti

«Su questa lista la sezione di Torpè si è spaccata in due - ha aggiunto Giovanni Demelas - 36 voti a favore e 35 contro. Il segretario della sezione con il suo voto favorevole ha fatto approvare la lista e adesso ne fa parte». A Torpè si chiedono cosa intendano fare la DC nuorese e aspettano che, sconfessando l'infame patereccio DC-MSI, renda concrete le positive enunciazioni contenute nel documento emesso qualche settimana fa. «E' necessario rafforzare - ha aggiunto il compagno Tola - a tutti i livelli la nostra politica unitaria e la vigilanza democratica, richiamare l'attenzione popolare e antifascista della DC perché stonchi decisamente ogni possibile apertura, particolarmente pericolosa in un momento delicato come il nostro. E' una forza e a personaggi squalidi che la coscienza democratica ha da tempo respinto in margine della vita politica locale». Carmina Conte

L'amministrazione di sinistra presenta un bilancio positivo

Raiano, un piccolo paese senza terre abbandonate

Il paese, nella valle Peligna in Abruzzo, noto per la cooperazione. Raiano - Questo centro, nella valle Peligna, è sinonimo di cooperazione agricola. Da sempre, inoltre, il contadino per vivere deve fare un altro mestiere, soprattutto il muratore: ma da qualche anno a questa parte, la campagna comincia ad assorbire sempre più mano d'opera ed oggi si è arrivati al punto che non ci sono più terre incolte e che alcuni giovani hanno trovato lavoro nell'ambito della cooperativa Associazione Produttori Abruzzesi. Tutto ciò non era una crisi generale dell'agricoltura nel Mezzogiorno e nella valle Peligna. Come ci si avvia in questa realtà, una piccola oasi per l'agricoltura, alle elezioni amministrative del 14 maggio? E' una domanda alla quale gli amministratori comunisti rispondono senza fare un elenco magnificatore dei meriti che possono essere loro attribuiti. Scivolano sulla razionalizzazione dei servizi pubblici, sull'intervento nel settore di tempo libero e della cultura, ma sottolineano il ruolo svolto dalla popolazione nell'amministrazione cittadina e sottolineano l'unità della gestione tra maggioranza di sinistra e minoranza democristiana. I consigli di quartiere concretamente operanti, la presenza della minoranza in

15 anni dell'amministrazione di sinistra - Pci e Psi si presentano con una lista unitaria - I problemi principali

«fatta», che pure non sono poche - dice - c'è ancora moltissimo da fare. Prima della conclusione della legislatura siamo riusciti a fare approvare progetti per 20 milioni di lire per la costruzione dell'edificio della scuola media ed elementare a Brunella e a Talava, per risanare quello di S. Susanna e per asfaltare qualche troncone di strada, ancora in terra battuta, per il collegamento con le frazioni vicine. I problemi a Torpè sono drammatici: lavoro nel paese non ce n'è. In passato all'epoca dell'emigrazione, folle, come dice qualche compagno, i giovani fuggivano a centinaia. A Roma e a Ostia ci sono due colonie di torpèlani. Oggi su 1700 elettori votano in 1400; gli altri sono emigrati ormai da decenni in Germania e in Francia. L'agricoltura, nonostante i tentativi di recupero, non è in grado di assicurare un sostentamento adeguato. Il Comune si è battuto per 640 battendo, come nelle precedenti amministrative, la DC e i fascisti. La DC locale, o almeno una sua parte consistente, non ha saputo resistere alla tentazione di una politica di «perdere» il comune per la seconda volta è stata più forte di qualunque considerazione ragionevole. «Per lo strappare l'amministrazione alle sinistre la DC torpèlana si è resa disponibile per il peggior patereccio», dice il segretario della sezione di Torpè in un volantino diffuso in questi giorni. Al secondo posto, dopo la lista unitaria della sinistra, c'è una lista di due spicchi, alla quale fanno capo gli esponenti più qualificati della vita politica cittadina, operai, braccianti, medici, dottori, giovani, studenti, c'è quella della DC con i fascisti. Maurizio Padula

AI LETTORI

A partire dai prossimi giorni l'Unità dedicherà una serie di pagine speciali in vista delle scadenze elettorali. Questo il calendario della pubblicazione: martedì 25 aprile: Speciale Calabria e Speciale Puglia; venerdì 28 aprile: Speciale elezioni Mezzogiorno; domenica 30 aprile: Speciale Abruzzo, Speciale Sicilia, Speciale Calabria; venerdì 5 maggio: Speciale elezioni Mezzogiorno; sabato 6 maggio: Speciale Puglia (in occasione delle elezioni Mezzogiorno); domenica 7 maggio: Speciale Sicilia, Speciale Calabria, Speciale Marche; venerdì 12 maggio: Speciale elezioni Mezzogiorno; domenica 14 maggio: Speciale Sicilia, Speciale Sicilia; domenica 21 maggio: Speciale Sicilia; domenica 28 maggio: Speciale Sicilia.

OLIVIERO DILIBERTO

Carmina Conte, Maurizio Padula, Italo Palasciano. Interessanti: per l'agricoltura, il nuovo studio per il riaccorpamento dei terreni in cui si proietta di realizzare in fazzoletti di terra certo non produttivi come potrebbero esserlo; contributi reali alla sperimentazione di nuove colture e alla specializzazione in quelle tradizionali; trasformazione del sistema irriguo da scorrimento a pioggia in colabazione con il Consorzio di bonifica «Canale di Corsino» che deve investire sei miliardi nella valle Peligna per l'irrigazione. Favorevoli attraverso queste iniziative la occupazione giovanile e la ricupolazione degli emigranti che tornano a Raiano; rilanciare l'economia privata attraverso il FEEP.